

MARTEDÌ 11 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmò CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti
e mi conosci,

tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Dove andare lontano
dal tuo spirito?
Dove fuggire
dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare

all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico:

«Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me
sia notte»,
nemmeno le tenebre

per te sono tenebre
e la notte è luminosa
come il giorno;
per te le tenebre
sono come luce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (*Is 49,6b*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rischiara la nostra notte, Signore!**

- Il tuo amore, Signore, risplende anche nelle tenebre dell'odio. Dona pace ai cuori attraversati da sentimenti di rancore, di vendetta, di incapacità di perdonare.
- La tua vita, Signore, è a tutti consegnata come riscatto e salvezza. Apri gli occhi a chi rimane chiuso nella propria disperazione.
- Tu ti sei seduto, Signore, alla mensa dei peccatori. La tua amicizia conforti chi è nella solitudine, o perché abbandonato, o perché personalmente incapace di legami veri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza.

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. **La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] ²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cen-

no di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore, l'offerta dei tuoi fedeli: tu che ci rendi partecipi di questi santi doni, fa' che giungiamo a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 430

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, questo pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Luce nella notte

L'annuncio del tradimento di Giuda – che ascoltiamo oggi secondo la versione di Giovanni, mentre domani lo ascolteremo in Matteo – scandisce questi due giorni della Settimana santa che ci preparano alla celebrazione del triduo pasquale. Gesù annuncia

il tradimento senza fare il nome del traditore. È allora che Pietro fa cenno al discepolo amato «di informarsi chi fosse quello di cui parlava» (Gv 13,24). Gesù risponde con un gesto che, prima ancora che svelare l'identità del traditore, rivela il segreto di Gesù stesso: «E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta» (13,26). Probabilmente dobbiamo intendere in modo forte il significato di questo «boccone». È il «boccone eucaristico», segno della vita di Gesù che si offre nell'amore non soltanto per i propri amici (cf. 15,13), ma anche per chi amico non è, o è incapace di dimorare nell'amore che riceve e, anziché corrispondervi, lo rinnega. Questo è il modo in cui Gesù rivela il traditore: grazie alla consegna che fa di se stesso, simboleggiata in quel boccone offerto, colui che tradisce diviene colui che Gesù ama e al quale si consegna, pur nell'esperienza drammatica di patire il suo tradimento. Gesù rivela così anche la propria identità: non è colui che viene tradito, ma colui che offre la propria vita nell'amore persino a colui che lo tradisce.

Satana, aggiunge Giovanni, dopo quel boccone entrò in Giuda (cf. 13,27). Non dobbiamo travisare questa espressione, né intenderla banalmente, come se fosse Gesù a indurre in Giuda un'intenzione diabolica. Satana entra in Giuda perché Satana è proprio questo: è l'incapacità di amare, l'ostinazione a non accogliere l'amore gratuito, il non volere corrispondervi. L'ultima parola, tuttavia, non è di Satana, ma di Gesù e della fedeltà invincibile del suo amore: «Quello che vuoi fare, fallo presto» (13,27). Quella

di Gesù non è un'autorizzazione, né tantomeno un'istigazione a fare (come se Gesù avesse bisogno del tradimento di Giuda per operare la nostra redenzione); piuttosto, è il modo in cui Giovanni ci ricorda la libertà e l'amore con i quali Gesù trasforma il gesto del tradimento nel gesto personale di una consegna di sé. Tanto è vero che subito dopo l'evangelista aggiunge, con la sua tipica ironia: «Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri» (13,28-29). In effetti è vero, con il suo gesto Giuda procura ciò che era necessario alla festa, cioè il vero agnello pasquale, immolato non più nel tempio ma sulla croce; con il suo gesto Giuda dà ai poveri ciò di cui hanno davvero bisogno: il corpo di Gesù donato per la nostra salvezza. Gesù non autorizza Giuda, ma con la sua parola trasforma dal di dentro il suo gesto: il tradimento diviene il luogo della consegna di sé nell'amore. Ciò che Gesù subisce viene trasfigurato in ciò che liberamente offre.

Giuda, «preso il boccone, subito uscì. Ed era notte» (13,30). Proprio in questa notte risplende quella luce di cui ci parla Isaia. Al suo servo Dio promette: «lo ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6). La luce della salvezza – ci racconta Giovanni – non si limita a raggiungere l'estremità della terra, penetra addirittura nella notte più oscura e lì risplende, glorificando Dio (cf. Gv 13,31-32). Os-

serva splendidamente Pavel Evdokimov: «Se Giuda fugge nella notte (Gv 13,2-30), ciò accade perché Satana è in lui. Ma Giuda tiene in mano un terribile mistero, il pezzo di pane della Cena del Signore. L'inferno perciò conserva un frammento di luce, secondo quanto dice la parola biblica: “La Luce splende nelle tenebre”».¹

Padre, tu ci hai donato tuo Figlio come luce che rischiara anche le tenebre più fitte della nostra notte. Laddove noi sperimentiamo la nostra lontananza da te, tu ci manifesti la tua prossimità, che colma ogni distanza. Donaci di lasciarci consegnare, dall'amore di tuo Figlio, alle tue braccia misericordiose, che ci abbracciano e ci custodiscono, anche nel tempo della prova e del peccato.

Cattolici

Stanislaw, vescovo di Cracovia, martire (1079); Gemma Galgani, vergine (1903).

Ortodossi e greco-cattolici

Antipa di Pergamo, vescovo, ieromartire (I sec.); Calinic di Cernica, monaco (1868).

Copti ed etiopici

Michele V, Patriarca di Alessandria (1146).

Anglicani

George Augustus Selwyn, primo vescovo della Nuova Zelanda (1878).

Luterani

Matthäus Appelles von Löwenstern, poeta (1648).

Ebrei

Primo giorno di Pesach (11-18 aprile).

¹ P.N. EVKOKIMOV, *L'amore folle di Dio*, Edizioni Paoline, Roma 2019, 106.